

ASSOCIAZIONI

Esco tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio, signor A. Costantini.

DUE MOVIMENTI IN SENSO INVERSO IN ITALIA.

Molte volte il bene ed il male camminano di pari passo nella società. Perciò, se non si vuole, che il secondo prevalga sul primo, occorre che i previdenti si adoperino a dilatare questo quanto è più possibile. La stessa libertà lo impone; poichè con essa attecchiscono più facilmente tanto le buone come le cattive piante, ma se non si coltivano con cura le prime, le seconde facilmente pigliano il sopravvento.

È innegabile, che presentemente in molte parti d'Italia, si lavora molto e molto si studia per i progressi economici del paese; poichè cresce di giorno in giorno il numero di quelli, che cercano di dare incremento alla produzione agricola, di fondare nuove industrie, di dare ad un maggior numero la capacità produttiva. Ma è evidente del pari, che ci sono molti, i quali, consoli o no del male che fanno, si adoperano in senso contrario, producono delle agitazioni infedele e dannose, disturbano l'attività nazionale, screditano la nostra presso le altre Nazioni, seminano il malcontento nelle plebi, fanno la propaganda delle brutali violenze, cercano di pescare nel torbido.

Mentre gli uni lavorano quietamente al proprio ed al vantaggio comune, gli altri adoperano i loro ozii a produrre quei mali, a cui poscia sarà difficile apportare rimedio.

Ma questi ultimi, appunto perchè non fanno niente, perchè non adoperano mai il loro tempo a studiare ed a lavorare, trovano di occupare tutti i loro ozii in codeste agitazioni, che sono una vera colpa verso la Nazione, alla quale impediscono con esse di progredire, mentre gli studiosi ed operosi, consacrando il loro tempo in cose serie, non ne trovano per unirsi a combattere apertamente e da forti coloro che recano danno ad essi pure.

Ma anche questa lotta sarebbe necessaria. Il buon agricoltore non si accontenta di bene lavorare il suo suolo, di concimarlo e di seminarvi del buon grano. Se si vuole, che quest'ultimo fruttifichi a dovere, bisogna che egli si affretti a sterpare la gramigna e tutte quelle altre male erbe, che rubano al buon grano il nutrimento. Egli le brucia magari quelle erbacce, se non sono tali da servire nemmeno di nutrimento alle bestie, perchè le stesse loro ceneri servano da concime.

Così nella nostra vita sociale di adesso tutti coloro, che sanno associarsi per le utili imprese economiche, devono farlo anche per tenere in freno i disturbatori, per trovare ed applicare tutto quello che giovi alle moltitudini, che valga ad educarle all'utile lavoro, alla dignità di uomini liberi, ad espandere fra essi in ogni maniera anche colla buona stampa popolare quelle cognizioni, che sieno il buon grano da opporre alla invaditrice gramigna.

Se questo non si fa, non si raccoglieranno i buoni frutti della libertà. Il non se n'incardisce è da bandirsi in Italia; perchè dopo secoli di decadenza e di servitù una libertà trascurante non gioverebbe a nulla. Anzi essa lascierebbe la patria nostra in preda a tutti i mali istinti, a tutte le agitazioni perniciose, ad un seguito di disordini, che produrrebbero la confusione generale ed alla quale non sarebbe un rimedio la reazione.

Questo fenomeno l'abbiamo visto più volte nella Spagna, dove il disordine, che non è libertà, e la reazione, che non è ordine, si alternarono troppe volte tra loro e ridussero quel paese già potente ed unito, ad una posizione affatto secondaria, arrestandolo anche sulla via del progresso.

I due movimenti in senso inverso di cui abbiamo detto neutralizzeranno l'azione ed il progresso, se quello dei veri progressisti del sapere e del lavoro, dell'economia e della civiltà nazionali non vincerà presto l'altra. Anche l'arrestarsi e non progredire è un indistreggiare. Mettiamoci adunque ad un lavoro costante ed indefesso in questo secondo stadio della nostra vita nazionale, come quando si trattava di liberare la patria e di unirli.

Cosa fece l'Italia per redimersi.

XX.

Nella storia sarà spiegato con più estese particolarità ogni fatto, e qui non mi regge l'animo a ricopiare le descrizioni delle crudeltà inventate e perpetrate da quei barbari inferociti contro i lombardi. Radetzki dopo quella barbara iattanza, di voler fulminare Milano se non obbediva agli ordini del suo imperatore, Radetzki all'ultima ora della sua fuga, non poté trovare fra tanti de' suoi, uno che si assumesse la cura di restare custode dei feriti, delle donne, dei fanciulli, e di tanti ammalati inetti a seguire la precipitosa sua fuga; e tale pietosa cura assumeva appunto un onesto italiano costretto dai capricci della fortuna a seguire il vessillo dell'Austria. Al veneziano capitano Gnoato affidava il capo di quelle orde feroci il comando del castello, coll'incarico di raccomandare i suoi feriti, e le sue donne a quella santa magnanimità, della quale egli stesso non ebbe mai conosciuto se non il nome. (1) Como, Pavia, Brescia, Bergamo, Modena, Parma, Piacenza, Padova, Vicenza, Treviso, Udine, e tutto il Veneto, dal 16 al 22 marzo insorsero, e furono libere: epoca memorabile in perpetuo nella storia della nostra indipendenza.

A Venezia, sapete le cose di Vienna il 17 marzo, capsero al palazzo di Governo i veneziani domandando la liberazione di Tommaseo e di Manin. Furono portati in trionfo a forza di braccia attorno la piazza di S. Marco, e queste due eminenti figure al momento operarono, che il podestà Correr col corpo municipale si presentassero al governatore per chiedergli la formazione d'una guardia civica, che l'ottennero.

Alla sera giunse un Piroscalo da Trieste e alla riva degli Schiavoni, alcuni giovani triestini discendevano a terra, portando dispiacci della Costituzione promulgata a Vienna, ed essere venuti espressamente a Venezia, per deporla essi in mano del Governatore. Erano le 11 di notte, e posti due lumi sul davanzale d'una delle finestre di Palazzo, fatto un silenzio profondo, il governatore affacciandosi con voce tremula e flosca legge per due volte il dispiaccio, che venne applaudito dalla immensa moltitudine con grande fervore.

Da molti si domanda che subito sia allontanato da Venezia il reggimento Kinski siccome quello che avea fatto fuoco sul popolo inerme; e quella notte si passò fra le grida, i canti di gioia ed altro che un popolo buono e gentile sa spiegare nell'entusiasmo del trionfo. Tommaseo e Manin con la parte più eletta dei cittadini dubitando che passata la burrasca i despotti ripetessero quello che sempre fecero, poichè quella costituzione era un nulla, convinti che bisognava troncare il nodo di netto, si consigliarono insieme per dare il colpo che fosse decisivo, e la fortuna somministrò ben pronta l'occasione.

Il colonnello Marinovich, d'animo caparbio e brutale, deridendo il commovimento veneziano, ed anzi facendone

(1) Si legga il suo ordine lasciato il 23 marzo, e sottoscritto dal tenente maresciallo Schonhals.

oggetto di scherno; appena scoppiata la rivoluzione faceva pesare sugli arsenali il suo rigore e per andare a ritroso delle concessioni pensò di abolire certi compensi straordinari che per antica consuetudine si davano ai bassi operai. Irritati questi per tante vessazioni del passato, il di 21 duemila di essi cominciarono a far sentire la loro voce terribile, e corsa la notizia che egli avesse fatto armare le piroghe di razzi alla congiura per incendiare la città, il tumulto di quella turba si cambiò in sollevazione decisa. E alle prime ore mattutine del 22 marzo pregato il Marinovich da suoi superiori di non cimentarsi in quel mare in tempesta, sfidò tutti, e verso le dieci venne ucciso nell'alto della torre che guarda S. Pietro di Castello, dove stava rimpiattandosi per forse vedere eseguiti i suoi ordini. Il tumulto, dopo questo fatto che si sparse al momento per tutta Venezia, l'Arsenale si trovò di colpo nelle mani della guardia civica, e padroni dell'Arsenale i cittadini, per conseguenza tutto era in mano del popolo. Il conte Palffy che seppa la morte del Marinovich, e dalle sue stanze sentiva il popolo gridare: — e uno! — aveva buone ragioni per temere anche per sé, però fu docilissimo a quella dichiarazione, e fu più che mai sollecito di rimettere il potere nelle mani del governatore militare conte Zichy, il quale, umano come era, e affezionato a Venezia, disse: non sarà mai vero che io bombardi questa monumentale città, perchè non voglio che si dica essere io stato un barbaro. Aveva sei mila uomini a sua disposizione nei forti e poteva fulminare Venezia; ma sia sentimento d'umanità, o avesse compreso la demoralizzazione che l'esercito imperiale mostrava in ogni punto dell'impero, segnò con Manin una capitolazione in forza della quale i forti e il materiale restavano in potere degli insorti, e Venezia il di 22 alle 3 pom. si costituì in Repubblica, per ricordare la gloriosa memoria del suo passato, coll'idea di richiamare a sé tutto il Littorale e la Dalmazia, tanto affezionata a quel paterno governo dei Dogi.

Nel corpo dell'opera è detto come si costituirono le cariche dello Stato, e quali idee dirigevano il Manin, e come esso tutto veneziano, dirò quasi municipale; l'altro suo compagno, il Tommaseo, portato dalle grandi abitudini del suo pensiero, e dalle sue profonde dottrine a percorrere le non definite regioni dell'ideale, ed a considerare l'umanità nel suo più vasto significato, non istava contento ai limiti della sua cara Italia. Delle sue affezioni egli faceva parte a tutti i popoli della terra, per cui fu un impeto d'ispirazione evangelica, nei giorni stessi che il nome croato faceva fremere le viscere d'ogni lombardo; egli scriveva una eloquente nota alla Croazia stessa, nota di consiglio e di amore, ove dimostrando che ella poteva prender parte alla grand'opera d'emancipazione dei popoli d'Europa, pareva che si sforzasse di placare gli sdegni a Italia, consigliandola all'amore della terra che aveva somministrati al dispotismo i più truculenti soldati.

Non si taceranno i falli e quanto l'improvvida generosità dell'animo mostrò, nel lasciar liberi i soldati italiani e gli stranieri, che dovevan esser cambiati cogli italiani che custodivano l'Ungheria, la Gallizia, e l'Austria superiore. Il lasciar partire con tanta imprudenza il nemico armato, costò a Venezia la sua nuova caduta, con tutte le conseguenze, che vennero per sacrificarla in conseguenza di questo fallo. Si parlò delle prime ostilità, e dei corpi che andavano concentrandosi nel quadrilatero, saranno chiariti i fatti e le mosse di Carlo Alberto, e come la lentezza del suo agire favorì il nemico che sarebbe stato oppresso giovandosi dell'immenso entusiasmo che la vittoria d'un popolo insorto per la libertà, aveva messo nell'animo di tutti gli stranieri tale spavento, da non sapere trovare il modo di uscire da quell'inferno.

Nello sgomento universale e grandissimo d'un nemico il quale fuggiva da ogni punto, farglisi sopra accanissimamente con venti o trenta mila soldati, stringerlo da ogni parte, e rispingerlo

colla spada alle reni fin oltre le Alpi; se il re patriota avesse osato cogliere cotale momento, ripetendo quello che fece il Buonaparte nel 96 contro Würmser ed Alvinzi, in quindici giorni avrebbe egli vinta la guerra, messo a soqquadro la monarchia, obbligando Radetzki a chiudersi nelle fortezze aspettando soccorsi che gli venivano impediti, perchè l'impero era in preda alle sollevazioni dei popoli che ognuno delle stirpi governar si voleva secondo la propria autonomia.

Campione della nazionalità doveva far la guerra di nazione, servirsi dei veterani dell'esercito italiano, molti dei quali erano già colonnelli e generali sul campo di battaglia prima del 1814; il rispetto militare che al loro grado e all'esperienza si doveva, sarebbe stato un riparo anche agli altri che servivano il re. Senza temere o badare ai titubanti, spingersi addirittura alle Alpi, difender le città venete, armare il Tirolo, il Cadore, il Friuli, l'Istria, la Dalmazia; affrontare Nugent sull'Isonzo, costringer i suoi croati a ceder di fame sulla squallida frontiera dell'Isonzo.

Vittorioso discendeva le Alpi arbitro e re. Vinto, non poteva provare le amarezze e le ignominie che ebbe a patire quattro mesi dopo. Nè mi si obietterà dagli uomini istruiti nell'arte strategica, che le piazze forti cui il re avrebbe dovuto lasciare alle spalle, ove inoltrato si fosse al di là del Mincio e dell'Adige; Radetzki poteva riordinare un 30 o 40 mila uomini, se mai ne poteva aver tanti, e con questi ritorbare a Milano, incendiarla, e spargere il terrore fra tutte le popolazioni dal Mincio al Ticino. Ma si risponderà ben lungamente nel corpo dell'opera, qui basta accennare, che le condizioni in cui eravamo noi ed il nemico, era guerra non strategica, bensì rivoluzionaria, cioè guerra di popolo, e però fatta nel modo testè accennato. In secondo luogo poi è verità notissima, le fortezze non giovar veramente se non nel caso in cui un esercito stia sulla campagna.

Se Carlo Alberto governato si fosse nel modo indicato, l'esercito di Radetzki sarebbe stato oppresso assai prima di poter riparare nelle fortezze, le quali allora rimaste sole in mezzo a un paese nemico con attorno un esercito vincitore; sapendo l'arrivo imminente dei soldati stanziati e dei volontari della rimanente Italia, o sarebbero arrese o cinte d'assedio da parte delle nostre forze, e quindi sarebbero in breve cadute, in quell'ora istessa in cui le schiere piemontesi sostenute dai nostri alpini tanto animati, e dai cadoriani e bellunesi in particolare maniera, avrebbero impedito all'Austria il far pervenire il più piccolo aiuto dall'Isonzo e dal Tirolo all'esercito rintanato nei luoghi forti, non ancora muniti a Verona, né a Peschiera, né a Mantova.

Mentre si doveva approfittare di tanta fortuna per conseguire un intento così felice, Manin, fedele alla sua politica d'isolamento non sapeva risolversi né di formare quel Comitato di Governo veramente rappresentativo, né di valersi della sua autorità quasi assoluta, per operare d'accordo con Milano e col re Carlo Alberto per fare la guerra all'Austria. Io non esagero, ma mi valgo dei documenti ufficiali allora pubblicati a Venezia, per far conoscere il bene ed il male dei fatti avvenuti, che in mezzo a tante generose città che tutte spontanee si dedicarono allo scopo di liberarsi dal nemico, esse non ebbero alcun provvedimento di difesa dal governo centrale, e per fatale necessità dovettero ricoverarsi dove loro pareva di scorgere la salvezza. Un errore né genera mille, e le sventure partoriscono sventure.

(Continua)

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta antimeridiana del 18.

Riprendesi la discussione della legge sugli stipendi, nomina e licenziamento dei maestri; e approvansi gli art. 5 relativo alla conferma; 6 che riguarda i maestri delle scuole non obbligatorie e i loro diritti; 7 relativo al licenzia-

mento forzato; 8 al licenziamento volontario; 9 che pareggia i maestri il Monte pensioni all'amministrazione dello Stato ecc.

Approvansi pure un ordine del giorno, che invita il ministero, riformando il regolamento dell'amministrazione scolastica provinciale, a estendere il divieto di voto contenuto nell'art. 5 anche ai membri del consiglio scolastico che sono ad un tempo consiglieri di un comune della medesima provincia, rispetto alle questioni riguardanti le scuole e maestri dello stesso comune, e il seguente art. della Commissione:

Gli insegnanti attuali dovranno essere confermati, quando presentino un attestato lodevole di servizio, rilasciato dall'autorità scolastica provinciale per 10 anni se compiono il primo sessennio, per quindici se compiono 12 di servizio, a vita se insegnano da 20 anni. Levasi la seduta alle 12.55.

Seduta pomeridiana.

Proseguesi la discussione del bilancio di grazia e giustizia e approvansi i restanti capitoli e il totale in L. 33,451,657, nonché il relativo articolo di legge.

Apresi la discussione generale del bilancio entrata fondo culto, sul quale parlano parecchi oratori, ai quali risponde Romeo.

Annunziansi due ordini del giorno, uno di Merzario ed altri perchè il guardasigilli presenti nel prossimo bilancio le proposte per la sollecita applicazione della legge riguardante le congrue parrocchiali e per il pagamento ai comuni della quota dell'asse ecclesiastico; ed altro di Lazzaro e Della Rocca per invitare il ministro a presentare la legge per sopprimere l'amministrazione fondo culto.

Il seguito a domani, e levasi la seduta alle 7.10.

NOTIZIE ITALIANE

Misdea. Alle 5 1/2 di ieri sono stati ricevuti dal Re gli avvocati di Misdea che gli hanno sottoposto l'istanza di grazia. Il Re gli ha accolti colla solita cortesia, ha fatti molti elogi per la loro abilità nella difesa, ed ha ricevuta l'istanza, dichiarando però che come Re costituzionale non poteva rispondere senza sentire prima i componenti il Consiglio della Corona.

Telegrafano da Roma al Caffè: Credo potervi assicurare che venerdì mattina Misdea sarà fucilato nel cortile del Castello dell'Ovo a Napoli. Il ministro della guerra Ferrero ne fa questione di portafoglio.

A tempo e luogo. La *Rassegna* annunzia con riserva che Mancini inviò una nota all'Austria e alla Germania per informarle che l'Italia uscirebbe dalla loro alleanza quando fosse abbandonata nella questione del Marocco.

NOTIZIE ESTERE

Accordi insussistenti. Londra 18. L'accordo tra la Francia e l'Inghilterra per la questione del canale di Suez è insussistente. L'Inghilterra promise soltanto alla Francia di provocare un accordo con tutte le potenze su tale questione, prima dell'evacuazione dell'Egitto.

In Africa. Parigi 18. Il ministro del Portogallo a Parigi, conversando con un redattore del *Matin*, confermò che il Portogallo è disposto a fare concessioni importanti al Congo. Proporrà di dare alla Commissione per il Congo carattere internazionale, ammettendo tutte le Nazioni aventi interessi nell'Africa centrale e meridionale.

Pace. Il conflitto serbo-bulgaro è appianato avendo la Serbia e la Bulgaria dichiarato di rimettersi all'arbitrato dell'Austria.

CRONACA

Urbana e Provinciale. Pel primo luglio p. v. si apre un nuovo abbonamento al prezzo indicato in testa al Giornale. Si raccomanda ai Soci cui scade l'ab-

bonamento col mese in corso, di rinnovarlo per tempo onde non subire ritardi nella spedizione. Così pure si pregano i debitori morosi a mettersi in regola coi pagamenti per evitare ulteriori imbarazzi all'Amministrazione.

Elezioni amministrative. Siamo alla vigilia delle elezioni e di nuovo ancora non è stato proposto che il nome di un ottimo giovane d'altri paesi e l'idea di eleggere qualcuno che rappresenti nel Consiglio una parte importante del Comune esterno che finora è stata un po' trascurata.

Tanto una proposta che l'altra sono, per così dire, uno strappo alla massima che pare già bella addottata di fare quest'anno le elezioni nuove colle rielezioni; ma non si deve confonderle tra di loro, perchè nel Consiglio comunale può essere superfluo l'ottimo giovane, mentre torna utile un collega a cui sia noto il Comune esterno e che abbia la buona volontà di occuparsi per gli interessi municipali a ciò relativi.

Senza ombra di personalità (e questa dichiarazione a nessuno sembri uno sforzo) anzi col più grande rispetto e colla più profonda stima per gli egregi rappresentanti che escono di carica e che possono venire rieletti; ci sembra che il sistema delle rielezioni assolute, non sia il più conveniente per ridestare negli elettori quell'energia, la mancanza della quale si deplora in alto e in basso per tutti i giorni dell'anno.

Vero è che, alla vigilia di una riforma della legge elettorale amministrativa, il meglio che resta a fare è quello di prepararsi e di attendere: ma ammettendo oggi tra i Consiglieri un altro che direttamente e davvero vi rappresenti una buona parte del Comune esterno, noi ci prepariamo questa parte anche per dopo e la invogliamo a partecipare con più efficace affetto alla vita comune.

Ci sono tra i presenti consiglieri alcuni che abitano fuori della cinta daziaria, ma perciò non mutano la questione.

Le rielezioni hanno in sé stesse sempre qualche lato debole, paiono un ripiego, un rimedio che lascia sospettare l'esistenza di qualche male, quando non avvenissero. Siamo in condizioni eccezionali, ma non però così strane che non sia concesso fare un buco nel muro.

Il dott. Franzolini. Plaudendo riportiamo dall'Adriatico:

È noto, almeno ai medici, come tre anni or sono il valentissimo chirurgo dell'Ospedale di Udine, prof. Ferdinando Franzolini, intraprendesse una delle più ardite operazioni chirurgiche, che si conoscano, la estirpazione della milza, in una ragazza di 22 anni, affetta da spleno-peritrofia leucemica; che questa ragazza guarì perfettamente; e che la grave operazione fu la prima, seguita da guarigione, che si sia verificata negli annali medici d'Italia, la quinta in quelli mondiali.

Ora rileviamo con molta soddisfazione dalla *Gazette des Hôpitaux* che nella seduta dell'11 corr. tenutasi a Parigi dalla Società di chirurgia; l'illustre prof. Terrier, dopo aver parlato di una inferma da lui egualmente operata, ma poi morta 24 ore dopo per lenta, interna emorragia, menzionò a titolo d'onore il brillante successo ottenuto colla stessa operazione del bravo nostro Franzolini; e ciò, notisi bene, quantunque l'ammalata del chirurgo italiano si trovasse in condizioni più gravi di quella del chirurgo francese: poichè il sangue di quest'ultima presentava 1 globulo bianco sopra 263 rossi e quello della prima 1 bianco su 30 rossi.

Al chiarissimo Franzolini le nostre più calde congratulazioni.

Comizio parrocchiale in S. Giacomo di questa città. Il Municipio di Udine ha diramata a tutti i capi famiglia della Parrocchia di San Giacomo l'invito a intervenire domenica 22 corr. alle ore 12 meridiane al Comizio che si terrà in detta Chiesa.

Onde non sorgano dubbi o malintesi sull'oggetto di questa adunanza, va bene si sappia che la convocazione ha per scopo di deliberare sulla rivendicazione, per parte dei parrochiani, del loro antico diritto di nomina del Parroco che la fabbrica intende di esercitare per sé e successori in perpetuo.

Ciò per norma e lume di coloro, che male informati, prendono il serio e delicato argomento sotto l'aspetto di personalità.

Alcuni Parrochiani

Ucciso dal vento. Abbiamo sentito a dire che ieri l'altro il vento abbia sollevato da terra, in un paese non lontano da Udine, due contadini, uno dei quali, sbattuto contro un muro, morì poco dopo.

Fulmine fatale. A Moruzzo il fulmine uccise ieri l'altro quattro buoi in una sola stalla.

Grandine. Grandinò anche a Feletto, Colugna, Rizzi e dintorni. Poco meno di un terzo del raccolto, a quanto ci si dice, è andato perduto; ma non crediamo che i danni sieno così rilevanti.

Ghiaccio. A Piani di Portis questa mattina ghiaccio da per tutto, grosso tre dita.

E siamo a due terzi del mese di giugno!

È una vergogna! Malgrado le nostre replicate lagnanze, su in Castello continua la schifosa tresca di quella fanciulla dodicenne a cui la madre stessa fa da ruffiana!

Anche inseriva la sciagurata giovinetta s' intratteneva, sotto i portici, in mezzo a un cerchio di militari e quella vergognosa madre sorrideva, *umile in tanta gloria*, poco discosta.

La Questura non si degna di sorvegliare l'onore: è forse creata solamente per pigliarsi a cura il disonore delle ragazze?

Qui non si tratta di corruzione sociale (onde altri declami), ma di depravazione individuale; togliete a quella indegna madre la sua figliuola e... non importa altro.

Si dice che una figlia maggiore di quella donna batta già la via della perdizione.

Non crediamo. Un Tizio ci scrive: Avete rimproverato ieri all'ospedale di curare ornature e lussi e di trascurare la salute, che là dentro è minacciata dalla risipola; ma io posso assicurarvi che anche il vitto lascia qualche cosa a desiderare.

Non sarebbe meglio migliorare il vitto che mutare i pavimenti?

Raccomandate poi la maggior calma ai dottori che là vanno a incominciare la loro carriera così delicata. Il medico non è un uomo qualunque al letto dell'ammalato, specialmente in un ospedale, e deve guardarsi da ogni eccesso di stizza.

Per debito di cronisti, tanto più forte in quanto che altrimenti lo farebbero quelli di altri giornali, registriamo i lagni; ma non ci crediamo. Possibile! Sarebbero due vere vergogne.

Clavicola rotta. Certo De Sabbata di vent'anni, ebbe la clavicola rotta da un colpo di carro. Egli era a servizio di un Modonutti e il carro che conduceva gli si rovesciò addosso.

Recatosi all'ospedale, la clavicola gli fu aggiustata.

Società Alpina Friulana. Comunicato. La gita alle miniere di Resinutta, che doveva aver luogo domenica scorsa, è rimandata, tempo permettendo, a domenica prossima, 22 giugno, col programma già diramato. I soci, che vogliono parteciparvi, sono pregati di iscriversi a tutto sabato presso la sede sociale o la libreria Gambierasi.

Circolo Artistico Udinese. I sigg. soci sono invitati ad un trattenimento familiare che avrà luogo venerdì 20 corr. alle ore 8 1/2 presso la Sede sociale.

Attenti! Si è scoperta a Roma una Società di falsificatori di biglietti da lire cinque e da una lira. La falsificazione era fatta su vasta scala. È stata sequestrata la carta insieme cogli arnesi adoperati per la fabbricazione. La polizia indaga accuratamente.

Nel 1883 si tennero in Italia quattro esposizioni industriali; cioè a Chiavari, ad Imola, a Lodi e ad Udine. La prima ebbe 250 espositori, la seconda 556, la terza 618, la quarta 1098. I premiati con medaglie (oro, argento, bronzo) e con diplomi furono nella prima 110, nella seconda 304, nella terza 197, nella quarta 495. La esposizione di Udine ebbe dal Ministero un sussidio di lire 4700, più 2000 per inviare all'esposizione di Zurigo alcuni operai friulani e 200 per acquisto di biglietti per la lotteria.

Vandali. Fu rovesciato di nuovo in parte il mucicciolo dinanzi a quello sconosciuto che qui ha nome di *cessi pubblici*, nel canto di Piazza Venerio.

Quando cominceranno i lavori della ritirata promessa?

Qui si propone e poi non si fa.

Fanfara della Società operaia. Ci venne comunicato il seguente articolo:

Due sole righe in risposta all'articolo *Due colombi ad una fava*, inserito nel *Friuli* di ieri 18 giugno. Mi permetto un momento di porre la questione insanamente suscitata in questi giorni nei veri suoi termini.

Io non ho voluto riferire alla Società Operaia le precise parole di un tal signore che sono le seguenti: «La Società Operaia me ne ha fatte tante che io quanto più potrò gliene farò ad essa». Il riferire queste parole mi parve che sarebbe stato lo stesso che dimostrare la piccolezza, per non dire puerilità, di quel signore. Da quelle sue espressioni io ho dovuto arguire che le vendette

quel signore le avrebbe esercitate cercando di distruggere la Fanfara, ed a ciò erader, venni autorizzato da diversi fatti, fra i quali il più saliente si fu quello, che quel certo signore venne da me a stabilire, che io non accettassi nel corpo della mia Fanfara quelli che al caso disertassero dal suo corpo di zappatori, mentre da parte sua non avrebbe accettato alcuno che si fosse allontanato dalla Fanfara della Società.

Io sfido quel signore a citarmi uno solo dei suoi zappatori che io abbia accettato nel seno della Fanfara, mentre per parte mia gli dico che i signori Monaco prima, poscia Tramvero e Franzolini ed in ultimo Audino ex membri della Fanfara operaia, furono da lui ascritti nel suo Corpo in tre diverse e distinte riprese il giorno stesso in cui essi si sciolsero da me.

Mi sarò forse male espresso o potrebbe darsi che io fossi stato frainteso, ma ho forse male interpretato le dichiarazioni di quel signore???

In ogni caso se non è zuppa è pane bagnato.

E poi del tutto falso quello che fu inserito nel *Friuli* del 16 corr. che cioè «io non potessi reggere in una baraccola, che mi sia dichiarato stanco del lavoro impostomi e che preferii ritornare alla quiete del mio negozio». Sappia invece che fui io che consigliai alla Direzione della Società lo scioglimento della Fanfara e che le proposi di fondarne una di nuovo l'indomani stesso, purgata da tutti quelli che sobillati volevano entrare in un'altra corporazione.

Più esattezza, signor *Friuli*, e francamente le dichiaro che dal momento che io assunsi l'istruzione della Fanfara non ho mai riscontrato né la dualità, né la pluralità dei comandi.

Con ciò faccio punto lasciando sbizzarirsi a chi ne ha voglia.

BURACCHIO GAETANO.

La lingue batte dove il dente duole, così dice un antico proverbio, ed è ora il caso di dedicarlo all'articolista del *Friuli*, per la polemica aperta sullo scioglimento della Fanfara della Società Operaia.

Parli forte, gridi anche se vuole giacché è venuta l'ora di farlo. Deve conoscere per benino i motivi dello scioglimento, lui che ha giurato vendetta contro l'istituzione per un rifiuto avuto di una certa protezione che aveva lo scopo di andare non al Calvari a prendere la croce. Egli grida forte che non ha personalità con nessuno, che poco gli importa dell'olimpico orgoglio di chiechessia. Egli che il giorno del rifiuto famoso, urlava che *se vogliono dei dispetti è pronto a farli, ed anzi farà tanto finché l'istruzione militare passi ad altra istituzione* che potrebbe essere quella di S. Domenico, e aggiungeva: *Qui (portandosi una mano sul petto) ho un forte dose di bile e son pronto a lanciarghela sul viso, (alla Direzione), quando verrà il momento.*

Per carità stia bonino, se avesse idee belligere. Se crede poi di abbattere qualcuno e di inalzare qualche suo protetto, che tanto agogna di prendere quel seggio, gli diremo che i tempi non sono maturi. Non vede? Siamo agli ultimi di giugno e fa freddo ancora.

Domandi pure agli allievi, domandi all'egregio maestro Buracchio quali sono le cause dello scioglimento, e gli risponderanno che in un'altra fanfara avevano bisogno di qualche cantabile, e con promessa ed in vista di un prossimo viaggio gratis, tanto si fece che i migliori tre suonatori della fanfara della Società Operaia passarono a quella di S. Domenico. Sa nulla di tutto ciò l'egregio articolista?

Maestri della Fanfara del tutto gratuiti non furono mai; domandi pure a quel maestro che è stato licenziato come un cane (e frase sua) se ha istruito gratuitamente.

Riguardo poi ai sei ex-soldati graduati di truppa, persone rispettabili, dice che non fu risposto ad una lettera nella quale domandavano un regolamento. Ciò non è conforme al vero, e l'articolista del *Friuli* lo deve sapere per bene; essi domandavano invece che fosse data loro la gratificazione promessa ed immediatamente... Altro che servizio gratuito!

Quanto poi alle 300 lire che gravano il bilancio sociale, non sono un peso tanto grave come vorrebbe farlo apparire l'articolista, se si considera il bene morale che l'istruzione militare dà agli allievi, tenendoli lontani dai giuochi pericolosi ove sarebbero esposti, lasciandoli in balla di sé stessi.

Se l'articolista del *Friuli* è socio della Società Operaia, se a lui pare che la spesa sia irregolare, intervenga alle assemblee e la dica le sue ragioni e non dia sfogo alle sue bizzrie personali su per le colonne di un giornale. Non

è né da buon socio né da buon cittadino portare in pubblico i pettegolezzi, i quali non dovrebbero varcare la soglia sociale. X

Teatro Minerva. La sera di giovedì 19 giugno, ore 8 e tre quarti, serata a beneficio della prima donna soprano assoluto signora Aloisa Rizzago. Terza rappresentazione dell'appaldisima opera in tre atti *La Figlia del Reggimento*, musica del maestro Donizetti.

Programma dello spettacolo:
1. Atto I.° dell'opera: *La Figlia del Reggimento*.

2. Barcarola a due voci, *Già spira la brezza*, eseguita dalla beneficata in unione alla signorina Cleofe Levis, che gentilmente si presta.

3. Atto II. dell'opera *La Figlia del Reggimento*.

4. *La Tradita*, Romanza espressamente composta per la serata dal maestro Saino.

5. Atto III. dell'opera *La Figlia del Reggimento*.

Maestro Direttore d'orchestra Giacinto Verza.

Recita compresa in abbonamento.

Speriamo di poter annunziare, domani, quando faremo la cronaca di questa sera, una piena, come siamo certi di annunziare un risultato eccellente per tutto quanto riguarda l'esecuzione.

Abbiamo stampato anche oggi il programma, perchè lo si veggia meglio, vi si rifletta sopra: non sappiamo trovar una *réclame* più vivace allo spettacolo di questa sera.

Albo della Questura. Arresto. A Pordenone fu arrestato certo Puppolini Giuseppe perchè regalava i titoli di assassini, figure p... e birbanti a quegli agenti municipali, che non facevano altro che il loro dovere.

Incendio. A Cavasso Nuovo verso le 10 del 14 corr. per causa ignota prese fuoco il fenile di Mariutto Leonardo. L'incendio fu presto domato mercé la pronta opera prestata da quei terrazzani e il danno si limitò quindi a lire 400 circa.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia nell'op. «L'assedio di Arlem» Verdi
3. Valzer «Di pacei Telegrafici» Strobé
4. Cantone dell'op. «Rigoletto» Arnold
5. Scene e finale I. nell'opera «Giovanna di Gusman» Verdi
6. Polka Riva

A Grado, come ci si annuncia, hanno fino dal 15 di codesto mese aperti i bagni marini. Dall'acqua dolce ne abbiamo finora avuta anche troppa; ed è ora di provare la salata.

Rettifica. Nel numero di lunedì del nostro giornale fu per errore, nel Ruolo delle cause da trattarsi al Tribunale nella seconda quindicina del mese, pubblicato il nome di *Enrico Cosattini*, mentre nessun individuo di questo nome deve rispondere per oltraggi od altro alla giustizia.

Le Latterie sociali, appena introdotte in Friuli, progrediscono notabilmente. Anzi crediamo, che esse non tarderanno a venire attuate da per tutto dove abbondano le vacche da latte. Ma ora esse possono e devono divenire il principio di ulteriori miglioramenti.

Intanto, siccome sembra essere il burro l'oggetto principale della loro speculazione, perchè di più facile esito anche in piazze lontane e già si apersse la via laddove prima era ignota, tutte le Latterie devono darsi per iscopo non soltanto di perfezionare quanto è possibile questa produzione e di dare ad essa un tipo uniforme e costante, ma anche di costituirsi fra loro in Società commerciale per vendere con vantaggio tale prodotto col titolo p. e. di burro della Carnia, che torni accetto ai consumatori di molti paesi. Come si dice p. e. burro della Lombardia, o formaggio lodigiano, svizzero, olandese, dovrebbe darsi anche burro della Carnia, sicchè i consumatori sapessero apprezzarlo come tale.

Nel principio le Latterie sociali hanno dovuto trattare la fabbricazione del formaggio come uno sperimento, variando i tipi per vedere in quali non soltanto riuscirebbero meglio, ma anche quali potrebbero far accettare con proprio tornaconto ai consumatori. Si vedrà a poco a poco, come data la convenienza di produrre soprattutto il burro, si possano ancora fabbricare formaggi sia per il consumo locale, sia per spacciare anche di fuori, in quanto si possano gradire.

Tanto per l'una cosa, come per l'altra le Latterie sociali dovrebbero cercare il modo di discutere assieme fra loro quello che è da farsi di meglio per avvantaggiare la propria produzione.

Un Congresso speciale da indirsi

p. e. a Tolmezzo a cui fanno capo le diverse vallate della nostra montagna, per esaminare strumenti e prodotti, per l'uso migliore dei primi e la scelta dei secondi, sarebbe cosa di non lontana opportunità.

Sarebbe poi una simile radunanza l'occasione per discutere assieme e proporre tutto quello che può far progredire l'industria del caseificio nella nostra regione, anche accrescendone la produzione.

Si dovrebbe dunque trattare di tutto quello che può giovare all'imprimitimento delle montagne come si fece p. e. nelle Alpi francesi, alla coltivazione dei prati, alla irrigazione montana, dove può effettuarsi, alle colmate di montagna per creare nuovi terreni, alla coltivazione di piante foraggere, tanto da fieno, come radici. Poi vi sarebbe molto da dire sulle stalle, e sui miglioramenti da recarvisi e sulla tenuta degli animali e sul modo più conveniente di nutrirli. Moltissimo sarebbe da comunicarsi vicendevolmente per migliorare la vacca da latte, sia colla selezione, sia coll'incrocio, sia coll'introduzione di altre razze pure, in guisa da darsi delle macchine lattifere, le quali paghino nel miglior modo il foraggio che ad esse si dia. Qui bisogna mettere in comune le idee e le prove degli altri ed anche le esperienze proprie, e non arrestarsi mai, finchè nelle pratiche della pastorizia non si sia giunti a quel meglio che è nelle condizioni nostre possibili. Così sarebbe da provvedere alla scelta dei tori e ad averne in numero sufficiente, cioè che non è sempre adesso.

Si potrebbe pensare anche alla mutua assicurazione per le vacche ed a tutto quello che potesse rendere migliori le condizioni della popolazione montana.

Una volta, che si fosse giunti ad ottenere i maggiori risultati in questa più importante specialità, si potrebbero trattare altre materie riguardanti la coltivazione montana, come il rimboscamento, le serre dei torrentelli per impedire le frane e regolare lo scolo delle acque ed operare colmate ed irrigazioni, la frutticoltura montana ed il modo di estenderla anche per il commercio, le piccole industrie, tra le quali tutte le opere in legname.

Queste associazioni e queste conferenze per discutere i comuni interessi, oltre al vantaggio economico, avrebbero anche per effetto quella che chiameremmo educazione sociale, avvezando molti a trattare in comune i loro interessi.

Tenute le prime volte a Tolmezzo come punto centrale, potrebbero in appresso venire portate ora nell'una ora nell'altra valle delle nostre montagne friulane, ed anche accomunate in appresso colla Provincia di Belluno, forse più in là, come si fece altra volta per gli allevatori del bestiame del Veneto. Esse avrebbero per effetto di promuovere lo studio del proprio territorio e di occupare molti nel vedere quali sarebbero le migliori da adottarsi. Si svilupperebbe quello che noi chiamiamo *alpinismo economico*, si potrebbero fare delle piccole biblioteche circolanti atte a diffondere la istruzione fra quelle popolazioni.

Insomma non bisogna arrestarsi sui primi buoni risultati ottenuti mediante l'associazione. Occorre valersi di questo mezzo per tutti i progressi economici e sociali, per la mutua istruzione, per il reciproco aiuto, per darsi lo strumento il più valido a raggiungere il comun bene.

V.

Atti della Deputazione provino. di Udine.

Seduta del giorno 16 giugno 1884.

— Riuscita senza effetto il secondo esperimento d'asta per lavori di ristaurato ad alcuni manufatti lungo la strada provinciale Monte-Croce, la Deputazione diede incarico al dipendente ufficio tecnico facendo di concretare le proposte necessarie per l'accollo dei lavori mediante licitazione.

— Per mancanza di aspiranti essendo andato deserto l'esperimento d'asta per l'appalto dei lavori al ponte sul torrente Meduna, venne indetto un secondo esperimento da tenersi il giorno di lunedì 23 corrente alle condizioni stabilite pel primo incanto.

A favore dei Comuni o privati sottoscritti furono autorizzati i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Presidenza della Latteria Sociale di Mione ed a quella di Prato Carnico di lire 50 per ciascuna, quale sussidio per l'incremento e progresso dell'utile industria.

— Al Comune di Pavia di Udine di lire 84.91 per quoto di spesa incombenente alla Provincia di lavori fatti eseguire lungo la strada provinciale Trieste.

— Al Comune di Venzona di lire 34.50 in rifusione di sussidi anticipati ad una demente povera.

— Al sig. Ongaro Giuseppe di lire 361.40 a saldo lavori di ristoro e biancheggio dei locali ad uso di caserma dei Reali Carabinieri di Udine.

Vennero inoltre trattati altri n. 102 affari; dei quali n. 29 di ordinaria amministrazione della provincia; n. 33 di tutela dei Comuni; n. 6 d'interesse delle Opere Pie; n. 32 di liste per le elezioni Comunali; e n. 2 di contenzioso amministrativo; in complesso n. 108.

Il Deputato Prov. F. MANGILLI.

Il Segretario *Sebenico*.

Leggiamo nei giornali di Torino. Da diversi cambiavolte della nostra città abbiamo avuto delle lagnanze che la Sezione Lotteria del Comitato dell'Esposizione non eseguisse con sufficiente prontezza le richieste per biglietti della Lotteria Nazionale. Abbiamo voluto informarci direttamente presso la Sezione Lotteria delle ragioni di questi frequenti ritardi ed ecco cosa abbiamo potuto sapere: La Sezione Lotteria fu organizzata basandosi sopra i risultati ottenuti delle lotterie dell'Esposizione di Milano, Zurigo, Bruxelles, Amsterdam e Trieste, cioè sopra uno smercio di circa quindicimila biglietti al giorno. Ma sino dal primo giorno della messa in vendita dei biglietti della Lotteria Nazionale di Torino le richieste sia al minuto, come all'ingrosso per la rivendita, affluirono in tali proporzioni straordinarie che si dovette provvedere di urgenza all'ingrandimento della Sezione Lotteria aumentandone per la metà tutti i servizi. In seguito dei permessi accordati dai rispettivi governi di poter vendere i biglietti della Lotteria di Torino in molti paesi esteri le spedizioni di biglietti per la Francia, la Svizzera, il Belgio, ecc. ecc., presero così grande sviluppo che forzatamente le richieste del Regno hanno dovuto subire un piccolo ritardo; però ora il servizio delle spedizioni funziona nuovamente con tutta la precisione, e tutte le richieste saranno prontamente eseguite. Rammentiamo perciò ancora una volta che i premi ufficiali della Lotteria Nazionale di Torino sono 6002 per il complessivo valore di un milione di lire, fra i quali i due grandi premi in oro del valore di lire 300,000 e di lire 100,000, poi 3 premi in oro da lire 50,000 ognuno, 3 da lire 20,000, 3 da lire 10,000 ecc. ecc. Ogni biglietto costa una lira. Dirigendo le domande alla Sezione Lotteria, 1, piazza S. Carlo, Torino, ed aggiungendo centesimi 50 in più per ogni dieci biglietti si riceve l'invio in lettera raccomandata.

Oltre il confine.

Graguola in Istria. Durante la settimana ultima scorsa, alcuni luoghi dell'Istria furono devastati dalla graguola. Soffersero specialmente per questo flagello le vicinanze di Isola e di Visinada, le cui campagne offrono un aspetto desolato. Ebbero poi danni, non per la graguola, ma per le continue intemperie, anche i vigneti di Parenzo.

A Trieste. Ieri la nostra città veniva fondata da una grave disgrazia. Una casa in costruzione crollava e tre infelici operai venivano estratti dalle rovine in miserrime condizioni.

FATTI VARI

I Congressi in Torino nel 1884. 1. Camere di Commercio, dal 23 al 30 giugno - 2. Veterani ed ex-Militari, dal 27 al 31 - 3. Concorso Musicale, dal 2 al 3 agosto - 4. Filoserico, dall'8 al 15 id. - 5. Geografico Nazionale, dal 15 al 19 id. - 6. Storico, dal 20 al 27 id. - 7. Società Italiana degli Autori, dal 24 al 27 id. - 8. Clubs Alpini Nazionali, dal 28 al 31 id. - 9. Clubs Alpini Internazionali, dal 28 al 31 id. - 10. Farmacisti dal 1° al 5 settembre - 11. D'Igiene, dal 1° al 7 id. - 12. Meteorologico, dal 1° al 7 id. - 13. Insegnanti delle Scuole Secondarie, dall'8 al 14 id. - 14. Beneficenza, dall'8 al 14 id. - 15. Asili rurali, dall'8 al 14 id. - 16. Medico-Veterinario, dal 15 al 17 id. - 17. Società Chirurgica Italiana, dal 15 al 20 id. - 18. Insegnanti, dal 15 al 21 id. - 19. Sericolo Nazionale, dal 21 al 30 id. - 20. Ingegneri, dal 22 al 30 id. - 21. Birrai, dal 1° al 5 ottobre - 22. Notarile, dal 1° al 7 id.

Pasteur pencola. Scrivono da Marsiglia alla *Gazzetta di Torino*: Egli aveva strombazzato ai quattro venti la sua scoperta per guarire la rabbia. Un povero impiegato ferroviario, essendo stato morsi da un cane idrofobo, prese il diretto per Parigi e corse dal Pasteur perchè scongiurasse le fatali conseguenze del morbo a cui temevasi condannato; ma lo scienziato rimandò, dicendogli che le sue ricerche non erano ancor tali da potergli dare un'assoluta certezza di riuscire nell'operazione.

Quattro milioni per una cura. William King, ricco sfondato, aveva preso una certa affezione per i suoi milioni, e nel declinare dell'età sentiva una certa pena a doverli lasciare.

Per tenere da sé il più possibile lontana la falce della morte, egli ebbe la felice idea di associare e di interessare il medico alla conservazione della sua esistenza.

Così, nel fare il proprio testamento fece al suo medico un legato di mille dollari, con dichiarazione che questa somma fosse raddoppiata per ogni anno di più che esso testatore fosse vissuto dalla data del testamento.

Per effetto di questa disposizione la somma legata addiveniva il secondo anno di dollari 2,000 il terzo 4,000 il quarto 8,000, il quinto 16,000, il sesto 32,000 e così di seguito.

Il fortunato dottore, che ben sapeva di tale legato, naturalmente ha messo tutto l'interesse (interesse è la vera parola) a conservare sano e salvo il suo uomo.

Sia merito del dottore: sia opera del caso, il fatto è che il sig. King è vissuto lungamente e certamente più di quello che sperava egli stesso, poichè è permesso di credere che egli non avrebbe mai supposto, che col detto legato sarebbero state sottratte alla eredità, in danno degli eredi, dollari 750,000, quanti ne sono stati pagati ora al medico all'atto della morte del sig. King seguita fra il decimo e l'undecimo anno dalla data del suo testamento.

I pargoletti. Nasce un pargolo, il quale, vittima innocente, dopo pochi mesi ha il viso deturpato da fetide piaghe, gli occhi offesi da malattia ribelle ad ogni rimedio, e finisce la sua breve esistenza in mezzo a mali atroci. Quante lagrime versa la sua povera madre! — Gli umori erpetici che scorrevano nelle vene del padre o della madre furono causa unica ed assoluta di tanto strazio.

Chi dunque per preservare la sua prole da immeritate sventure non vorrà far uso dello Sciroppo depurativo di Parigina Composto, unico antierpetico, che valse coi più brillanti successi ad acquistarsi fama universale? — E solamente garantito il suddetto depurativo, quando porti la marca di fabbrica depositata; impressa nel vetro della bottiglia; e nella etichetta dorata; la quale etichetta trovasi parimenti impressa in rosso nella esterna incartatura gialla, fermata nella parte superiore da una marca consimile.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

Le sciocchezze degli altri.

Ecco come scrivono coloro, che essendo piccini vogliono usufruire per sé i grandi che sono morti. Lon. Majocchi in un suo discorso disse: « Subito appreso alla disparizione di Garibaldi « si tennero nelle principali città d'Italia comizi e conferenze nella massima quantità da parte dei nostri avversari politici, (monarchici) per celebrarne la gloria. Io non ho creduto « un istante alla loro sincerità; parlavano per allegrezza, non per dolore. »

Non invece eravamo alla sincerità ed al dolore degli on. Majocchi, Costa e Musini, quando mandano da un banchetto tenuto ad Imola un telegramma di omaggio al galeotto loro amico Amilcare Cipriani condannato ai lavori forzati per reato comune.

TELEGRAMMI

Roma 18. La voce corsa che la polizia di Londra segnalasse l'arrivo di dinamitisti in Italia è smentita.

Roma 18. La *Stampa* smentisce il telegramma alla *Rassegna*, secondo il quale Mancini avrebbe indirizzato una nota a Vienna e Berlino per dichiarare che l'Italia non potrebbe continuare nell'alleanza con le potenze centrali, se abbandonata nel Mediterraneo.

Verona 18. Iersera, facendosi le prove della solidità del nuovo ponte di ferro, le staffe del ponte si spezzarono. — Nessuna disgrazia. — La città è impressionata occorrendo parecchi mesi prima di avere il ponte.

Varsavia 18. Un incendio è scoppiato nei magazzini del gran teatro. Tutta la guardaroba fu distrutta. Il teatro in buona parte danneggiato.

Vienna 18. Il processo per l'in-

cendio dello Stadtteater è terminato con la condanna del direttore a 150 fiorini di multa, di 3 inservienti a pochi giorni d'arresto, e con l'assoluzione di altri due.

Budapest 18. Su 375 eletti, 213 sono ministeriali, 17 antisemitici, 13 nazionali, 56 di opposizione moderata, 66 indipendente, 10 di nessun partito.

Roma 18. Posdomani saranno esposti i tre bozzetti in plastica pel Monumento di Vittorio Emanuele.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Articolo comunicato (*)

Nel *Giornale di Udine* del 30 aprile 1884 n. 103 sotto il titolo *Res furtiva* si annunciava da persona amica, che potrebbe anche essere un semplice Y., che nella domenica 27 mese stesso erano state sequestrate a Del Missier Nicolò fu Giovanni di Clauzetto num. 12 pezze formaggio ritenute di provenienza furtiva.

Ora il sottoscritto ha l'onore di annunciare che se è vero il fatto del sequestro, è altrettanto vero che tutto l'affare non risulta che una preta callunnia, per la quale ora il sottoscritto si accinge a procedere, avendo il Tribunale in Camera di Consiglio dichiarato non luogo a suo favore, perchè constatata la giusta provenienza del formaggio e la non identità del medesimo col campione del compendio furtivo presentato dal denunciante.

Ringrazia poi infinitamente il signor Y. che tanto zelo e tanta premura ha dimostrato col pubblicare sul *Giornale di Udine* l'avvenuto sequestro, ciò che dimostra in lui la più perfetta neutralità ed un amore senza limiti verso il sottoscritto, il quale però dichiara di ricambiare col più sentito disprezzo lui e tutti quelli che ebbero parte in questo male augurato affare.

Però respice finem.

DEL MISSIER N.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

Camera di Commercio ed Arti di Udine. Mercato bozzoli. Pesa pubblica di Udine, mese di giugno 1884.

Giorno 18. Giapponesi annuali verdi e bianchi, complessiva pesata a tutt'oggi chilog. 134.15, parziale oggi pesata chilog. 47.20, prezzo giornaliero in lire 3.30 il minimo, massimo lire 3.30, adeguato giornaliero lire 3.30, prezzo adeguato generale a tutt'oggi lire 3.31.

Nostrane gialle e bianche, complessiva pesata a tutt'oggi, chilog. 200.15, parziale oggi pesata chilog. 82.40, prezzo giornaliero lire 3.50 il minimo, massimo lire 3.75, adeguato giornaliero lire 3.66, adeguato generale a tutt'oggi lire 3.74.

Incrociate (escluse le polivoline), complessiva pesata a tutt'oggi chilog. 1040.85, parziale oggi pesata chilog. 260.35 prezzo giornaliero in lire 3.20 il minimo, massimo lire 3.45, adeguato giornaliero lire 3.32, prezzo adeguato generale a tutt'oggi lire 3.29.

MERCATI DI UDINE

giovedì 19 giugno

Granaglie.

Grano L. 11.50 12.80 —
Fagioli dal piano L. 16.50 17. —
Id. alpiani » — — —
Giallone » — — —
Semi giallone » — — —

Foraggi e combustibili.

Fieno dell'Alta I q. L. 4.50 5. —
» II » — — —
» della Bassa I » — — —
» II » 3. — 3.70 —
Paglia da lettiera » 4.25 4.50 —

Legna (Tagliate L. 2.35 2.50 —
(In stanga » 2.15 2.35 —
(I qualità » 7.80 8. —
Carbone (II » 5.70 6.20 —

Pollerie.

Capponi peso vivo al chilo L. — — —
Galline id. » 1.10 1.20 —
Pollastri id. » 1.20 1.30 —
Oche (vive » 0.60 0.70 —
(morte » — — —
Polli d'India (femmine » — — —
(maschi » — — —
Anitre » — — —
Uova al cento » — — —

Legumi freschi.

Fagioli Freschi L. — — —
Tegoline nostrane » 18. — 22. —
» schiave » 28. — 30. —
Piselli » 14. — 16. —
Patate » 12. — 15. —

Frutta.

Ciliegie ordinarie L. 10. — 20. —
» fine » — — —
Fragole » 35. — 50. —

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 17 Giugno

Napol. 96.85 a 96.90 — Ban. ger. 59.05 a 59.55
Zecch. 5.71 a 5.69 — Rend. au. 80.40 a 80.50
Londra 122.25 a 121.70 R. un. 40.00 a 40.10
Francia 48.40 a 48.20 Credit 308. — a 309. —
Italia 48.50 a 48.25 Lloyd — a — —
Ban. Ital. 48.40 a 48.30 R. it. 95. — a — —

VENEZIA, 18 Giugno

R. 1. 1 gennaio 96.85 per fine corr. 97. —
Londra 3 mesi 25.05 — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi da 20. — a — —
Bancanote austriache da 206.50 a 207. —
Fiorini austr. d'arg. da — a — —

FIRENZE, 18 Giugno

Nap. d'oro 20. — a — — A. F. M. 646. —
Londra 25.02 Banca T. — — —
Francia 99.87 Credito it. Mob. 940 —
Az. Tab. — — — Rend. italiana 96.95
Banca Naz. — — —

LONDRA, 17 Giugno

99.13, 16 Spagnuolo — — —
96.14 Turco — — —

BERLINO, 18 Giugno

517. — Lombard 252.50
Austriache 533.60 Italiane 95.75

Particolari.

VIENNA, 19 Giugno

Rend. Aust. (carta) 80.40; id. Aust. (arg.) 81.30
Id. (oro) 102.20

Londra 121.31; Napoleoni 9.67 —

MILANO, 19 Giugno

Rendita Italiana 5 0/0 96.95; serali 96.90

PARIGI, 19 Giugno

Chiusa Rendita Italiana 96.90

Cura prodigiosa.

La diminuzione della quantità di ferro nel sangue costituisce l'anemia, quella spaventevole malattia che arresta lo sviluppo del bambino, invecchia anzi tempo la donna e indebolisce l'uomo. A questo terribile male del secolo attuale, non vi è che un rimedio, il ferro.

Ma il ferro come ce lo procura la natura, che lo sa associare ad altri elementi che lo rendono digeribile. L'acqua di *La Bauche* è particolarmente privilegiata per questa sua proprietà, contenendo essa carbonati e sali alcalini uniti al protossido di ferro in tali proporzioni da renderla perfettamente digerita dagli stomaci i più delicati. Essa è considerata ad unanimità dai sigg. dottori come indispensabile alle giovanette nell'epoca del loro sviluppo, e a tutte le persone di temperamento debole.

Cure meravigliose si ottennero con quest'acqua ferruginosa, come lo provano numerosi attestati di distinti medici d'Italia.

Si vende in Udine alla Farmacia Bosero e Sandri dietro il Duomo al prezzo di L. 1,25 la bottiglia da litro.

ACQUA DI CILLI

La fonte di Tempelbrunner è l'unica che offre la genuina e rinomata acqua minerale acidula, alcali-salina di Rotherbach, la quale, per una straordinaria abbondanza d'acido carbonico e di solfato di soda, mischiata col vino e colle conserve forma una bibita più igienicamente omogenea e rinfrescante.

Si vende in bottiglie uso bordeaux, da 1/2 litro e da litro.

Deposito in Udine fuori porta Cussignacco presso M. A. Eunike.

FABBRICA E DEPOSITO

oggetti per la confezione del Seme nachi

a sistema cellulare

A. CUMARO E C.

Udine - Via Treppo n. 45

Sacchetti - Buste - Conetti - Arpe
Telai - Garze cartoni - Garze
telai - Cartoni - Microscopi - Mortai
tini - Porta mortaini - Porta oggetti - Copri oggetti - Bottiglie
Imbuti - Incubatrici - Termometri
— ecc.

PASTIGLIE DI CODEINA

PER LA TOSSE

preparazione di

A. ZANETTI - MILANO

Farmacista chimico.

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tosse ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

Prezzo L. 1.

Orario ferroviario.

PARTENZE.

per Venezia	Misto	ore	1.43 ant.
» »	Omnibus	»	5.10 »
» »	Diretto	»	10.20 »
» »	Omnibus	»	12.50 pom.
» »	»	»	4.46 »
» »	Diretto	»	8.28 »
per Cormons	Misto	ore	2.50 ant.
» »	Omnibus	»	7.54 »
» »	»	»	6.45 pom.
» »	»	»	8.47 »
per Pontebba	Omnibus	ore	5.50 ant.
» »	Diretto	»	7.45 »
» »	Omnibus	»	10.35 »
» »	»	»	4.30 pom.
» »	Diretto	»	6.35 »

ARRIVI.

da Venezia	Misto	ore	2.30 ant.
» »	Diretto	»	7.37 »
» »	Omnibus	»	9.54 »
» »	»	»	3.30 pom.
» »	Diretto	»	6.28 »
» »	Omnibus	»	8.28 »
da Cormons	Misto	ore	1.11 ant.
» »	Omnibus	»	10. — »
» »	»	»	12.30 pom.
» »	»	»	8.08 »
da Pontebba	Omnibus	ore	9.08 ant.
» »	Diretto	»	10.10 »
» »	Omnibus	»	4.20 pom.
» »	»	»	7.40 »
» »	Diretto	»	8.20 »

ERNIE
Contenzione garantita
comprese le voluminose, senza incomodi e specialità in Cinti presso l'ortopedico fabbricante G. GOLFETTO - VENEZIA
Salizzada S. Lio, Calle d. Nave 5683
NB. Si tratta anche per iscritto, osservando la massima riservatezza nelle corrispondenze e nelle spedizioni.

Premiata Fabbrica di Birra

Fratelli KOSLER Lubiana

Deposito e Rappresentanza per l'Italia presso

C. BURGHART - UDINE

Suburbio Aquileia, rimpetto la

Stazione Ferroviaria.

GROTTA

Sudorifera Naturale

temperatura 47 cent.

BATTAGLIA

(Provincia di Padova.)

Utilissima nelle affezioni reumatiche, nelle malattie nervose ed in quelle della pelle, nella sifilide, ed in tutte quelle altre forme che richiedono una cura sudatoria, sollecita naturale, efficace e scevra di qualsiasi inconveniente.

Apertura della Stabilimento Termale

dal 1 Maggio.

SICURO GUADAGNO

Macchine a cucire, modelli recentissimi, primarie e premiate Fabbriche, garanzia seria illimitata, Officina speciale unica per riparazioni.

Convenienza di prezzi, pagamenti rateali.

Fabbrica di calze a macchina, Deposito casse forti, Vhertheim di Vienna. Rappresentanze Nazionali ed Estere.

G. BALDAN

Udine, Via Aquileia n. 9.

DUE CAMERE

ammobigliate d'affittare

vicino ai teatri.

Rivolgersi all'Amministr. del Giornale di Udine

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu



FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la **ricolorazione** dei capelli del Dottor William Wood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

14 **Acqua alla Regina d'Italia**
soave profumo per toeletta
surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti
ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Colonia e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**
Si vende all'Amministrazione del « *Giornale di Udine* ».

LA LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un **magnifico brillante** impareggiabile per lucidare la calzatura senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei kepi, i zaini, sacchetti da viaggio, i finimenti di cavalli ecc.

La **Lustraline** non va applicata colle spazzole, ma solo colla spugna che va unita al tappo di ogni bottiglia.

La **Lustraline** asciuga prontamente e rende impermeabili gli oggetti. La **Lustraline** adoperata per alcun tempo facendo una specie di crosta va sciolta, imbevendo la spugna di alcool e poscia passarvi un po' di glicerina che ammorbidisce il cuoio.

La **Lustraline** non contenendo acido di sorta non brucia il cuoio anzi lo conserva.

La **Lustraline** evita d'insudiciare i pantaloni e le signore non macchiano più le vesti di nero.

La bottiglia (con istruzione) **L. 1.50.**
Fabbrica Faub. Montmartre Paris.

In Udine deposito presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* e, coll'aggiunta di cent. 50, si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

LOCOMOTIVA
a fuoco
ed a molla d'orologeria
col
MONTE GOTTARDO
colla
Stazione completa
effetto stupendo

Vendesi al negozio e laboratorio filiale di
DOM. BERTACCINI
in Mercatovecchio

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2. — Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunci del *Giornale di Udine*



International Line

Trieste per New-York e Brasile

I grandi piroscafi di prima classe di questa linea partiranno regolarmente per NEW-YORK ed assumono merci e passeggeri ai prezzi i più bassi con buon trattamento.

Per **Nova York** — Partenza da **Trieste**

Piroscafo « **EAST ANGLIA** » 3400 tonn., 5 Luglio
« **GERMANIA** » 4200 » 20 »

Cabine per passeggeri f. 200 — Sopracoperta f. 60.

Per imbarco passeggeri, rivolgersi all'agente generale signor **J. Terhuile**. — Via dell'Arsenale 13 (Teatro Comunale)

Per imbarco merci, all'agente generale in **Trieste** sig. **Emiliano d'Ant. Poglayen**. 68

A Venezia rivolgersi dai Fratelli **Gondrand**.

LE MIGLIORI
MOBIGLIE
in grandioso assortimento ed a mitissimi prezzi si trovano presso
Ignazio Kron
Trieste via al Teatro (Tergesteo). 81
Il prezzo corrente illustrato si spedisce ovunque gratis e franco.

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA

composta di puri fiori di piretro di Persia

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc. — Basta polverizzare il luogo infetto nella pronta distruzione.

Scatole grande L. 1 — Piccola cent. 50.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunque per pacco postale (Per più scatole si farà un pacco solo). 36

L'unico mezzo per combattere l'ANEMIA
(impoverimento del sangue) la Clorosi, l'infestazione Palustre, le conseguenze dell'anchilostoma (malattia del Gottardo) consiste nell'uso della **più ricca delle acque ferruginose.**

La più economica per essere sufficienti da 25 a 30 bottiglie per ottenere effetti rapidi di guarigione, e per il suo prezzo inferiore a quello di tutte le altre.

Unico deposito in Udine presso la farmacia **Bosero e Sandri**. 25

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA

S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'opere medica intitolata **PANTAIGEA** appoggiato ai principi della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità dei classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole **L. 1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Venezia S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — Ceneda, L. Marchetti — Mira, Roberti — Milano, Roveda — Mestre, Bettanini — Oderzo Chinaglia — Padova, Cornelio e Roberti — Saele Busetti — Torino G. Geresole — Treviso G. Zanetti — Verona Pasoli — Vicenza Dalla Vecchia — Bologna Zarri — Conegliano Zanotto — Pordenone Roviglio e Polesse.

UDINE, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale per i farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del « *Giornale di Udine* ».

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del « *Giornale di Udine* ».

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* per soli centesimi 75.

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BERLINER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatoio risolvante di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distensioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *riulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi, ecc.

Vescicatoio Liquido Azimosti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di **F. Minisini** Via Mercatovecchio.

NON PIU' MALE AI DENTI

Gocce Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali.

FORTE DI CELENTINO - NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878 - Milano 1881

Ricca di carbonato di ferro e gas acido carbonico, fra le acque ferruginose è la più digeribile e gradita al gusto. Viene dai pratici usata con grande utilità per le infiammazioni del ventricolo e degli intestini, per le affezioni di cuore e di fegato, per le anemie, clorosi e nelle lunghe convalescenze.

Avvertenza. — Esigere che ogni bottiglia porti la capsula metallica bianca con impresso: Premiata fonte Celentino G. Mazzoleni - Brescia.

In Udine deposito generale presso la farmacia **De Candido Domenico**. 77

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del « *Giornale di Udine* » al prezzo di L. 1. — con la relativa istruzione, 32

LINEA REGOLARE POSTALE

fra
L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio riunito quindicinale

fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit.

Società

RAGGIO e C.

R. PIAGGIO e F.

Piazza Luicoli num. 2 Genova

Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA il 1 e il 15 D'OGNI MESE

Il 15 Giugno 1884 partirà per **Montevideo e Buenos Ayres** il vapore postale **Orione** capitano Lavarello della Società Italiana di Trasporti Marittimi Raggio e C.

Il 15 Luglio 1884 partirà per **Montevideo e Buenos Ayres** il vapore postale **Perseo** capitano G. Picconi della Società Italiana di Trasporti Marittimi Raggio e C.

Illuminazione elettrica. Servizio inappuntabile affidato ai signori Borgarello, Cerruti, Engel, proprietari degli Hotel Trombetta. Ci-devant Feder e Ville, in Genova. Pane fresco e carne fresca per tutta la durata del viaggio.

Per merci e passeggeri dirigersi in Genova all'Amministrazione. Piazza Luicoli n. 2.

Per passeggeri dirigersi anche ai signori S. Repetto, G. Colojanni. Si ricevono merci e passeggeri per i porti del Pacifico, con transito a Montevideo sui vapori della Pacific Steam Navigation Company. 28